

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO Martedì 20 maggio 2014

PRIMO PIANO | 9



I SOLDI Nelle immagini ottenute dalla Procura di Reggio, la moglie di Amedeo Matacena, Chiara Rizzo (a destra) e la segretaria di Matacena, Maria Grazia Fioridaisi mentre si scambiano delle banconote

CENTO FALDONI IN CANTINA

Sigilli ai sotterranei della villa dell'ex ministro a Imperia: tra quelle carte forse anche documenti coperti da segreto

I SEGRETI DI MATACENA

I magistrati cercano di ricostruire il vorticoso giro di società e la provenienza del denaro dell'imprenditore calabrese

I pm di Reggio setacciano l'archivio segreto di Scajola

E oggi Chiara Rizzo rientra in Italia: per lei il divieto di parlare con il legale

bandonati alle distorsioni più assurde, e poi naturalmente a queste esplosioni di indignazione o stupore. Sempre dopo. Per il sindacalista Cisl «la politica deve aprirsi alla discussione e chiudersi al populismo». L'Expo va fatto «in condizioni di legalità e trasparenza - spiega ancora Camusso - e in condizioni di legalità e trasparenza - spiega ancora Camusso - e in condizioni di legalità e trasparenza...»

REGGIO CALABRIA. Doppio appuntamento sull'asse Calabria-Liguria oggi nell'inchiesta Breakfast della Dda di Reggio Calabria che ha portato all'arresto dell'ex ministro Claudio Scajola con l'accusa di avere favorito la latitanza di Amedeo Matacena, l'ex parlamentare di Fi condannato a 5 anni di reclusione per concorso esterno in associazione mafiosa. Oggi, infatti, rientrerà in Italia Chiara Rizzo, la moglie di Matacena, che sarà portata subito a Reggio, mentre i magistrati impegnati nelle indagini faranno il percorso inverso e saliranno in Liguria per cominciare a visionare il materiale contenuto negli oltre 100 faldoni sequestrati a Scajola.



L'ARRESTO L'ex ministro Scajola mentre viene portato via. L'interrogatorio nel carcere di Regina Coeli, durato sette ore, è stato secreto

Oggi segnerà anche l'inizio del lavoro di scrematura sull'enorme mole di documenti trovati nello scantinato della villa di Scajola ad Imperia. Il materiale si trova ancora lì, sigillato in una stanza. Prima di decidere se trasferire carte e documenti a Reggio, i magistrati vogliono rendersi conto personalmente di cosa contengono quei faldoni. Il sospetto, infatti, è che molto materiale non abbia affatto, e che le indagini. C'è anche la possibilità che ci siano documenti coperti da segreto. È necessaria dunque una prima lettura delle carte per decidere cosa fare. Se portarle a Reggio perché ritenute utili all'in-

chiesta, lasciarle dove sono o trasferirle ad altre Procure se dovessero emergere notizie di interesse investigativo non legate alla Calabria. I pm cercano in quelle carte anche elementi utili a verificare quanto detto da Scajola nel lungo interrogatorio - durato oltre sette ore - cui è stato sottoposto dagli inquirenti venerdì scorso nel carcere romano di Regina Coeli. Interrogatorio che è stato secreto proprio per la necessità di compiere altri atti di indagine. Solo dopo la trasferta ligure, dunque, il sostituto procuratore della Direzione nazionale antimafia Francesco Curcio ed il pm della Dda reggina Giuseppe Lombardo decideranno quali accertamenti delegare alla Dda. Sarà allora che gli investigatori cominceranno i riscontri, avendo un'idea ben precisa di cosa cercare. Materiale considerato "utile" alle indagini, infatti, sta uscendo dall'archivio sequestrato a Matacena. Un lavoro appena all'inizio quello sulle carte delle società dell'imprenditore ma che potrebbe svelare la provenienza del denaro e quali strade abbia preso successivamente in quel vorticoso giro di partecipazioni azionarie che coinvolge anche paradisi fiscali e stati esteri come la Liberia. Ma gli investigatori, in quelle carte, cercano anche altro: risalire alla vera titolarità delle aziende e scoprire se dietro a sconosciuti prestanome si celino invece personaggi di rilievo. Al palazzo del Cedir, sede della Procura di Reggio Calabria, si attende la fissazione della data del tribunale del Riesame che dovrà decidere sul ricorso presentato dai pm sulla contestazione dell'aggravante mafiosa che è stata rigettata dal giudice per le indagini preliminari, Olga Tarzia. Al tribunale del Riesame è rivolto anche uno degli arresti, Martino Politi, indicato come il factotum di Matacena, con l'ordinanza di custodia cautelare. I due provvedimenti seguiranno comunque strade diverse.

Alessandro Sgherri



AVVISO AL PUBBLICO

RICHIESTA DI PRONUNCIA DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE AL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE DI CONCERTO CON IL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

La Società Terna Rete Italia S.p.A., con sede legale in Viale E. Galvani, 70 - 00156 ROMA, in nome e per conto della Terna S.p.A. con sede legale in Viale E. Galvani, 70 - 00156 ROMA.

RENDE NOTO CHE:

- La Terna S.p.A. ha presentato, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 1, del Decreto Legge 29/08/2003 n. 239, convertito con modificazioni in legge 27/10/2003 n. 290 e s.m.i. e del T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici del 11/12/1993 n. 1775 e successive modificazioni, la domanda con relativo progetto al Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per l'Energia Nucleare e le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica, ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Tutela del Territorio e le Risorse Idriche, al fine di ottenere l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, avente efficacia di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità, nonché inamovibilità relativamente agli interventi denominati:
1. "Nuovo Elettrodotto 150 kV doppia terra SE Troia-SE Celle San Vito/Faeto", in data 2/06/2010, in data 16/12/2010, in data 31/07/2012
2. "Nuovo Elettrodotto 150 kV doppia terra SE Troia-SE Roseto/Alberona", in data 10/12/2010, in data 22/03/2011, in data 09/10/2012
3. "Nuovo Elettrodotto 150 kV doppia terra SE Troia-CP Troia-SE Troia/OS1", in data 09/10/2012.

PER L'INTERVENTO 1

Tale progetto è stato sottoposto a verifica di assoggettabilità presso la Regione Puglia, con istanza presentata con nota prot. n. TEFCNA/P20110000003 del 10/01/2011 con determinazione n. 148 del 10/07/2012 la Regione ha comunicato "di ritenere, in conformità a quanto disposto dal Comitato regionale per la VIA nella seduta del 19/06/2012, assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale il progetto...". In data 17 dicembre 2012, è stata emanata la Legge n. 221, pubblicata sulla G.U. Serie Generale, n. 294 del 18 dicembre 2012, che impone alcune modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. ed in particolare sanzione che la procedura di VIA relativa agli elettrodotti della RTN sia di competenza statale.

PER L'INTERVENTO 2

Con nota prot. n. TEFCNA/P20110001148 del 19/04/2011 è stata presentata istanza di Valutazione di Impatto Ambientale alla Regione Puglia. In data 17 dicembre 2012, è stata emanata la Legge n. 221, pubblicata sulla G.U. Serie Generale, n. 294 del 18 dicembre 2012, che impone alcune modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. ed in particolare sanzione che la procedura di VIA relativa agli elettrodotti della RTN sia di competenza statale.

PER L'INTERVENTO 3

Con nota prot. n. TEFCNA/P20110006639 del 19/11/2012 è stata presentata istanza di Valutazione di Impatto Ambientale alla Regione Puglia. In data 17 dicembre 2012, è stata emanata la Legge n. 221, pubblicata sulla G.U. Serie Generale, n. 294 del 18 dicembre 2012, che impone alcune modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. ed in particolare sanzione che la procedura di VIA relativa agli elettrodotti della RTN sia di competenza statale.

- In data 07/11/2013 è stato convocato un incontro presso il MATM per la presentazione dei SA predisposti per i tre interventi alla Commissione VIA.
poiché i richiama interventi interessanti, almeno in parte, lo stesso territorio, il MATM ha richiesto, con nota CTVA 2013-0004237 del 20/11/2013, di produrre una Relazione sugli effetti cumulati dei tre progetti sull'ambiente.
con nota prot. n. TRSPA/P20140005241 del 09/05/2014 la Terna Rete Italia SpA ha trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo la documentazione ambientale richiesta.
le opere saranno realizzate secondo le modalità tecniche e le norme vigenti in materia, come meglio indicato nel progetto approvato come in appreso specificato e che in particolare il tracciato degli elettrodotti è stato studiato in armonia con quanto dettato dall'art. 121 del T.U. del 11/12/1993 n. 1775, comparando le esigenze della pubblica utilità delle opere con gli interessi a) di salvaguardare le situazioni esistenti sui fondi da asservire rispetto anche alle condizioni dei terreni limitrofi, b) la tipologia degli interventi non comporta particolare impatto sul territorio salvo che eventualmente per l'aspetto paesaggistico legato alla presenza dei sottile e dei conduttori che, nella specie, sono stati oggetto comunque di attente ed approfondite valutazioni al fine di una collocazione, per quanto possibile, meno invasiva, c) ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 35/1997 e s.m.i. in quanto il progetto interviene con:

Table with 4 columns: Intervento, Denominazione ufficiale area protetta, Codice, Tipologia area, Livello interferenza. Row 1: Monte Cornacchia - Bosco Faeto, 191110003, SIC, Interferimento indiretto. Row 2: Monte Cornacchia - Bosco Faeto, 191110003, SIC, Interferimento diretto per 5 km.

- ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutati, indirizzate al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Fanno delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: DICIS@guardia.ambiente.it/DCFC_inviambiente.it

Tutto ciò premesso

COMUNICA CHE:

- Copia dello Studio predisposto è depositata in formato cartaceo e digitale presso i seguenti Uffici a disposizione del pubblico per consultazione:
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea, Via di San Michele, 22 - 00137 Roma
- Il medesimo documento è inoltre depositato in formato digitale presso:
- Regione Puglia - Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari
- Provincia di Foggia - Settore Ambiente - Via Telesforo, 25 - 71100 Foggia,
- Comune di Troia - Via Stradale Margherita, 80 - 71029 Troia (FG)
- Comune di Celle San Vito - Via Roma, 1 - 71020 Celle San Vito (FG)
- Comune di Castelluccio Valmaggiore - Piazza Marconi, 71020 Castelluccio Valmaggiore (FG)
- Comune di Alberona - Via Stradale Lucera snc - 71031 Alberona (FG)
- Comune di Buccari - Piazza Municipio n. 1 - 71032 Buccari (FG)
- Comune di Roseto Valfortore - Piazza S. Antonio n. 1 - 71030 Comune di Roseto Valfortore (FG)
- La documentazione progettuale ed ambientale è anche consultabile all'indirizzo www.viamambiente.it

Un procuratore Adeli Motaviti

Terna Rete Italia S.p.A. Sede Legale Viale Egidio Galvani, 70 - 00156 Roma Reg. Imprese, C.F. e P.I. 11799181000 REA 1328587 Capitale Sociale 120.000,00 Euro - Socio Unico Direzione e coordinamento di "Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A."